

Verba. Inye

1.03 Sola

2. Inye

Con mio vero dolore partecipo a Etta Senza la deposizione dell'illustre ministro del Colleto Abborrazegli, che si destinò al Brusone di Attidio, passaggio di tre code, per opera, o per li meglio per raggiro del Gran Signore, che nolle nos posto di Gran Cancelliere, di Segretario di Stato, o Reij Efendi una persona da lui per intiero dipendente. Con maggior dolore ancora feso dire, che fu in questi giorni Galliziani e' Efendi Cognato di un fabulo bello stesso Etta, cioè un di quei die che quali inimicissime al Veneto nome a tempo innocente ne scivoli nel mio illustissimo numero 40; che per non replicare le cose in questo debole, e per l'ieni lieui rapporti suoi crederò bene imphetto nella memoria del Signor Segretario. Dopo lo sbalzo me fece da Segretario ad paesi di ~~Gigliano~~^{Vestigata}, grande pur troppo, dunque tenere un simile ammazamento; ma forse la troppa voglia di sfuggire la occasione di regalarlo, onde mitigare l'anno suo, mi sedusse a credere, che non dicesse un sì gran coglio di fortuna per lui avvenire così presto. Nel primissimo momento che poteva avere un solche disprezzo a chi la serenità era rappresentata, non mancò di farlo, perché complimentato per parso mio dal Zatti, mentre aveva ugale cortesissime maniere ai Dragomani di Francia, e P. Inghilterra, non gli consise né meno Etta a suo di salutarmi. Tornosi egli perciò da me mortificatissimo, pene-landosi li pericoli, o almeno gli incontrati nell'avvenire, giacché non di giorni prima ti essere Reij Efendi si era fatto quasi un pregiu di sostenere senza alcun riguardo alla Prosa, che la Prosa per la sua povertà non si doveva mettere tra Principi da calcolarsi per qualche cosa, e che se egli fosse il Reij Efendi non vorrebbe certamente t'essere giorno essere molestato per gli affari dei di lui Substituti, che eran poi i soli molesti, che si trovassero nei Stati del Gran Signore. Spettrando a lui di escludere il Gagliano che volle sottoverzire il Gran Etta, col quale ordinat si dicesse, che

Ac. Catena.

101

vivo, o morto fose puro quel vintato, che avia il fantioso, del quale non c'era
nella altro nemico mio numero 48, che aveva minacciato lo stesso mio uito,
queha del Fedro Coadjutor Palombari, del Cap. Andrea Marinovich, del Bragagni
Bragagni, di Tomo Caprigi, e di altri, non voleva eseguir l'ordine, adducendo rifiuti
in contrario, e tra gli altri che la vita di un Monteburiano anche morto ben ne
sempre sentiva de' Senejam, nemmeno si richiedeva di un abbronzato amico a
obbligarlo ad obbedire.

Portatami dal medesimo Balbi una simile si molesta notizia piangendo con lagrime
di gelo si lascio trasportare a rimproverarmi l'eccessiva mala vittoria
nel non ottenerlo a tempo con qualche dono, chiamandomi a dire se gli ma-
ni aveva per altri, che per costrui tormentato. Ne' suoi aveva in ora per me
stesso, se il perfetto silenzio si fosse fatto nella sua ripartizione dei 4 settembre
ai non oculi centi, che fece nel devo mio numero 40, per averne il consenso
non mi metesse di coperto. Confesso a chiara Scrittura, che sono assai inquieto
mentre pur troppo preveggono, che in luogo di attualmente egli alla Prova sarà
costretto da qui innanzi a star sube' difeso; e perche' so' ad esempio, che non
venire con quella scrupolosità che io devo, mal corrispondendo al bisogno
povero, e auaro, e volento a risarcirsi talie estrie spese or dovute fare a
pieno di se stesso, e negli eserciti affari di positore assoluto del Supremo, da
non puo' come egli intenderli, Dio sa' quali capriuoli per me innumere si mi
riservano da un tal d'ezij effendi. Per l'andone in confidenza con questo dom.
di Grancio, dal quale non potrei desiderare più continua prova, di conto
e di amicizia, che per il saggio suo contegno qui tutto si otteneva, se pur
non comanda, il che per d'ezij ^{non} scongiuri gli altri ministri, che non solo fose in
tutto nonostante che tale loro corti, e compagnie si concorso, e ne avoriu-
in una perfetta libertà; mi diceva, che se fosse nel caso mio, giacche' si
possono regalarlo subito come nuovi ministri, egli farebbe queho, che già en-
banché non temesse che gli interversi della sua Corte non fossero per correre
come primas, risolti di eseguire, cioe' di mandare un dono al suo all-
cessore abbronzato, onde tanto meglio al nuovo Reij effetti contarsi.

tauto saperne essere riconoscute, che regalava sin quel di quali doner per
non sperar non potere favori; e che avrei potuto poi trover persone, che
passinware, che altra prima occasione che cortesie da lui ricevessi, mi
avrebbe egli riconosciuto tanto nobile, che poteva.

Solo mi voleva a conoscerne l'autenticità di tali consigli, e la natura stessa
di somiglianti esempi, ma non si poco per indur a seguirli un Ballo, che
dopo l'osequistissima bocca dei re maggi relativa al medesimo dono,
che fece, ed al quale spesso si ricorda il proprio donore nelle eseguire l'altro
Rei 7 Settembre 1776, benché non battuta mai tocca, deve tenersi sempre
nel prendervi il più leggero arbitrio. Per questo con tutto che saffio, che
quegli il quale venne a Costoli della Patria, non solo può, ma deve a tempo
tornare, io son forse vero nelle aver aumentuato il serio affare delle esamini
onde non lasciarsi soggiacere a troppo speja nelle spedizioni del pubblico;
affare che Dio sa, come procederà da qui manzi tanto nel ordine, quanto
nel merito, mentre senza i pauci timori che impossessati si sono nel
mio spirito, se l'autentico spedito debito, sarebbe: forse felicemente ser-
minato. Per questo lasciai sin ora di regalare il libro, e il dì lui fadd.
lo partito già per la Rossina, favorito tipico del Sultano, superbo,
ignorante, et asprissimo soggetto, che non mi piaceva; per questo lasciai
di richiedere la benigna approvazione di alcune picciole, ma grande
galanteria, che mi fecero degnamente richiedere il chiam Bassi, il
Beilitzki, il Magomano della Porta; per questo non nolsi avarmi
in casa, quando quegli qui venne così figli del Bey Efendi; per questo
abbandonai di coltivar favoriti, e Molla andati a Smirne, e in altri
luoghi, e maltrattò i miei utilissimi confidenti, che come l'hanno detto
restano negli umili dipenij de' numeri 59, e 60 mandati per calore,
meritando di esser meglio che con belle parole inferociti, ad esempio
di tanti miei benemeritissimi predecessori, per questo appunto per
trovar altre cose, non osai con operative spedizioni di sentar l'
animo di questo Galliil Efendi senza il da me nelle indicate circostan-

credito necessario Pub. encusp.

Perche' s'vor tutto ciò al altro nol' vor mio non nivo, se non che a prevenire appos.
tamente libe' letta che contieneva a tralociaz di mettere in uo quella politica arte
che qui si può sol' adoperare, per tutto poter ottenerse, e da sol' consister a rendere agli
opportuni domi quanto nelle possibili pressanti urgenze, io non potro' essere un utile
ministro, né riconoscibile, e che non sarà mai per alterare un si sforzato convegno con
za i più precisi, chiari, e nuovi ordini del' Ufficio Senato, che possino nei casi auverine
lasciar almeno rapporto a questi due ministri principali per intiero tranquillo il percor-
so mio spirto senza timore di pessar qualche fama di epateza nel maneggiu degli affa-
ri, e denaro Pub. sulle quale non posso guarder parita' di sospetto; qualche' è la m.
a cui senza talenti posso mirare, emiro con passione. Ma tali si ben vogliono
favorevole seruo le Pub. cose. Altro modo ognun sa' non esservi, che i domi, e domi
che possono vincir gratissimi. Se io però dovesse dar loro per Pub. comando
qual si fore degli effetti, che mi sono giunti di Bayonatetria, cioè Spedhi, e
cristalli che si rompono facilmente, e che in confronto dei Bramegi, e degli
Inglezi non hanno, mi sia permesso di dirlo liberamente, più l'autico pregio
Stoffe che non sono fini in uo nei Gavem dei Gran Lft., i quali amano
le più pietrevoli, e fine preferiscono quelle della Bergia, e delle Indie
e perciò senza nemmeno vedersi fano rendere le Genovesane, subit
a vilissimi prezzi, Toscana, Campania, Cune, Piemont, o Svezia
con conditi, sarebbe tutto grotto, perche' non si superavrebbe
l'oggetto prefissosi nel donare.

Tutti gli altri ministri nemo eccezionali conoscono il genio, e il fa-
tto de' Gurdi, che considerano come naturali vendite dei propri im-
pieghi i regali, e sono deliberati di dar cose, che abbiano in esse me-
tejime un intrinsecus valore, o regno de' quell' istesso Ambasciator d'
Inghilterra che ha le sue buone ragioni per non donar troppo facilmente
non obbe difficolta' di negarne il pensato Gran Ufficio con una
carta, la quale nel giorno bietro

nel giorno Dister gli portò 3500 Piastre in belle Monete d'oro, carica, che ben meglio d'ogni più delicata manifattura Inglese fu da quel buon uomo apprezzata. Or non vorrei, che potesse valere in confronto del Doria, che già furono gli stessi Ministri, sebbene non abbiano qui il bisogno di quello della Repubblica od forzare, per tirarci questo nuovo Reis effendi, e forse chi chiesa, perché superiore dipenderà, riuscisse, sic, più tardi, e meno di tanti gli altri caro il dono stesso. Non si errata di me, ma dei Pubblici interessa. Non si errata di me, perch' V. C. sono in libertà di comandare, che per la Porta di Vienna mi pervennero da Venezia i due doni, che io represso nelle circostanze presenti necessarijmo. Non si errata di me, se dopo questi due extraordinari Regali, avendo già ricevuto il fabbiaggio per il recente tempo del mio Bailaggio, quando mai si credej, che io mirassi a far abbraccare le massime Pubbliche, e punto che vi riuscissi, o che poi non levo basinganni, si potrebbero sol verificare dopo il termine del presente mio impiego. Sette queste cose, con quel condire, che non dovrebbe poi far torto ad un appagionato Passiofismo, e con quelli antica simboliuni de'modi, che tanto si foda da maggiori da molto tempo all'astro mondo perennati, sperando perdonu possano alle altre nuove di questo Governo. Si depone il nuovo Popozzi Bayris, e si date il suo carico al Chiaja del Corpo dei Tassai, creaturum pur del Visir, ed uomo, per quanto mi rifa credere, impetuoso, e stravagante nei suoi capricci.

In seguito al Gran Doganistro prima del termine della ~~continenza~~, il che
molto mi dispiaceva per decenza; e perche mi si era reso amiciziano,
e discreto: e perche al vte Aga ^{reverendo} Capo Bojri, che fu destinato in
di lui luogo, convenne che mandarsi subito desso i presenti esemyj,
come dall' ultimo Preceptor mio Cav^r Gran Capo al numero 128, che on
mi souiente, al scita piccolo Dono, come della Nota inserita, che per
abbisogno della Pubblica approvazione.

Ogni altro seruo quello che meno degli altri sembra, che sin in piena
e il Capitan Pasqua, il quale per volle far un dono al Gran Visir tale
che lo risarcisse di quello che avrebbe ricevuto in un suo successore.
Sodando della persona, e giusta confidenza del suo Sovrano, e dell'univer-
sionale affetto, dovrebbe credere quasi sicuro. Ma in questi pressi
giorni da uno de' miei confidenti, che mostro vive nel Tigray, mi fu
riferita per certezza, che tra l'una e l'altra dei due Ministrori,
uoi tra il Visir e suo vicino del Tigray. Lunga cosa, il cui usile
sarebbe l'adurne se causat. Corrente egli il primo a tutti i Turchi, e
non avendo potuto appiornare ^{per} un leggero mal di petto, che ebbe in quei
giorni, a quattro, o cinque Siccendj, che perci non portasse grandi con-
seguenze, parola, che stante bene nella notte del ist. dove se n'era già, u-
nuglio in fentori; ma non vi andò pith nio trovarsi il gran Visir, avendo però
specchio di di fu Chaja in sua vece, che seguendo il riserbo del Padre di
ragion

106

soglier prima di correre al Nuovo nel impianti e progressi innanzi che vi av-
riondono i Giannizzeri.

Bella conferenza avuta co' S. del corrente dal Signor Internuncio Cesareo
già farsi nel breve Dispaccio de' numeri da, che vedij pure ai Comuni di
Castro, fatti raggiungere la due Schiavoni per Capreto a Cavallotto tre
giornate fa qui discorsi, e che qui ritornati in oggi mi costeranno perciò
in tutto garantabili Prostret, delle quali pur chiché la Benigna approva-
zione di VV.CC.

L'altro avuto dal Sig. Ambasciatore d'Inghilterra produce un ordine, non però
risoluto molto all' Arsenale di aggiungere due Vani alle quattro, che sogliono
restar durante l'inverno nell' Mar Adriatico, onde meglio si rispettassero le
Promesse Maritime giurisditioni.

L'altro varie altre minute nuove, e l'altro pur di ricevere alcuni affari in
quest' ordinario, nel quale fu tenuta mia ventura, che mi lasciassi per perdere
in un gracie, e prezzante Biglietto del Sig. di Stanchöff a trasportarmi
in Pern per godere della straordinaria Serrata, che dice sol' celebrazione
nunca della di lui generosa Sovran. In quest' stessa notte appunto mi ris-
sei di far prendere il Rincagno, che ebbe l'ordine di incendersi nella regia
Nave del Capitan Marinovich per fare il primo colpo delle da lui medicate ven-
dette prime, che parve che in qui VV.CC. vedesseno un'altra vana di come si
fuggirono tutti i pericoli, mentre non è possibile il dir tutto, ed il non esser
più noioso all' Cu. Secundo.

Corrado
Porta
1770
1770
AC 2
M. 2

Sastro però, se vorrà compatti mi scrivendo rig. carl' il termine del quale
Trinitate, duchè ho bisogno di esser a questo punto, trasmetta al via-
abile nome di V. S. la solita cambiale di settemila cinquecento Pds.
pagabili a suo tempo al mio Procurator Antonio Testa, supplicando
ora per la sua accettazione.

Non credendomi riuscito nello spedire i soliti Porta lettere per l'anno d'uni-
versità che soli nove schiavoni, tenendo gli altri cento trenta almeno non
a non partire, se non usi la forza, e a molti di essi non comministrati
imbarco, chiedo per l'approssimazione di Giugno vicinissime, che del loro de-
sto gli ordini ricevuti.

Com'è poi V. C. vetranno della inserita giunta Atta n. 2, che la
nuova provvisional purcellatura aggiunta alla Capit. Baileggia, or
per essa anche senza opere, come accennno, non costò che 1.100 Pds.
diciotto scellatone e para' maniera fra Fustura e Legnami; che
potranno anche adoperar, se la piggia prima non li rendesse fruibili,
ne chiegho pure di essere in temore loro approvazione. Grazie
Bujukdere li 17. Decembre 1770

Andrea Memmo Bailella
Porta Pittorino

F. 1
Notta del Regalo fatto dall'Umo et C. M. Andrea
nel 1517. f. 63 Memmo Baile alla Porta o Pormana nell'occasione
della nuova elezione di S. Dogan^v. giusto el libro
come segue.

El thonian dogan^v.

Raso oro Veste due	—	—	—	—	ve. 2 —
Damascetto oro Veste due	—	—	—	—	2 —
Laygia Rubin Veste due	—	—	—	—	2 —
Zuccari de ventiquattro	—	—	—	—	ve. 2A —
Cera de ventiquattro	—	—	—	—	ve. 2A —
Maccato de otto	—	—	—	—	ve. 8 —

El thonio Marz.

Raso Veste una	—	—	—	—	ve. 1 —
Laygia Rubin Veste una	—	—	—	—	1 —

El tuo leavard

Damascetto oro Veste una	—	—	—	—	ve. 1 —
Laygia Rubin Veste una	—	—	—	—	1 —

El tuo confidante

Raso Veste una	—	—	—	—	ve. 1 —
Laygia Rubin	—	—	—	—	1 —

Rassegnata l'is. domenica 1517
Teppozzini Ray.

1. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.
2. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

Leucostoma luteum

1. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

2. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

3. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

4. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

5. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

6. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

7. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

8. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

9. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

10. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

11. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

12. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

13. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

14. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

15. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

16. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

17. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

18. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

19. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

20. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

21. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

22. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

23. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

24. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

25. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

26. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

27. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

28. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

29. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

30. *Leucostoma* *luteum* (L.) Pers.

65

67 *and each grain has its own
meads*



capitolo N^o. 2.

22 Dicembre 1159 Capitoli
nel 1159 N^o. 63 Polizza di pesce e fattere fatto nel Procedario il Baileg-
go di Venezia d'ordine dell'Umo et Cen-^{ci} li. Anno
dove a Memoria Baile alla poliza oponeram
Lappe di Pechi 15. sc. Undici a pezzi l'una per 96.—
Lappe di Pechi 10. sc. a pezzi 5. — = 10.—
Lappe di Pechi 5. sc. Undici a pezzi 2. — = 22.50
Cibra di Pechi 12. sc. nove a pezzi 3. — = 22.—
Cefereva di Pechi 5. sc. quindici a pezzi 1. — = 18.90
Sebastiane de la ghezza di venti e due a pezzi 1. — = 22.—
Gheodi ocche 10. sc. undici a pezzi 10. — = 10.—
Rornate quadri de tre Maestri intelli-
giornate 12. — a pezzi 60. — = 18.—
Rornate decotto de Rornate a pezzi 10. — = 9.—

R. 123.30

Scorgio Trachetti Capo Maestro

22 Dicembre 1159
Ho ricevuto lo Scorgio Trachetti Capo Maestro
la luna d'etate fa saldo.

Fatto dall'autentica esistente in fitto canzoni
di Cava Baileggia. Neppo Zorchi Rag.

Dag per omsteds
en voldoende voor alle zaken en in de
mogelijkheid om te kunnen werken
op kennis en op taal en letterkunde
en dat is een belangrijke voorwaarde
om te kunnen werken - en dat is een
stukje achter om te kunnen staan
- en een goed en volledig
- en een goed en volledig

onderstaan
en veel dag Werk en school en volledig
onderstaan en dag en avond en dag en avond
onderstaan en dag en avond en dag en avond
onderstaan en dag en avond en dag en avond

卷之四

This core is 5' 0"
D. S. C.
C. 1900